Anno X. TORINO, Martedì 25 Aprile 1876 Num. 115.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti » 42 » 23 » 12. — Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 APRILE 1876.

ITALIA

Milano, 24. — Questa mattina un cameriere dell'albergo Rebecchino batteva all'uscio della stanza di certo Fabrini per consegnargli un telegramma.

Nessuno gli rispose. Tornò a bussare, ma pure inutilmente.

Temendo di qualche disgrazia, furono fatte chiamare delle guardie di questura. Queste fecero abbattere l'uscio e allora si offerse agli occhi il più orrendo spettacolo. Il Fabrini era disteso al suolo inondato di sangue e ferito al cuore.

L'infelice si era ucciso. Ma per quale motivo? Aveva meditato la sua morte? — Questo è ancora sconosciuto.

— Un marito furioso, il sig. S... M... impiegato, preso dal demone della gelosia, tentò strangolare con una salvietta la propria moglie... mentre era a tavola coi bambini; questi si misero a strillare, i vicini accorsero tosto e per buona fortuna arrivarono in tempo da poter salvare quell'infelice che, innocente del tutto, pregava a calde lagrime perchè il proprio marito non venisse denunciato all'autorità pel commesso tentativo di strangolamento.

— La scorsa notte una brigata di giovinastri percorrendo la piazza della Vetra prese di mira una pattuglia di guardie di P.S. e senza alcun motivo cominciò a gettarle addosso dei sassi e a schiamazzare.

Le guardie tentarono di reagire, ma i sassi volavano più fitti, ed esse avrebbero passato certo un brutto quarto d'ora se, sopraggiunta un'altra pattuglia, i lapidatori non se la fossero data a gambe. Inseguiti i giovinastri ne furono arrestati tre.

Napoli, 23. — Il giorno 21, a proposito della discussione del bilancio comunale, fu sollevato, in seno al Consiglio, un incidente causato dalla proposta d'un prestito di quattro milioni circa, fatta dal marchese Caracciolo di Bella. La seduta fu sciolta bruscamente dall'assessore anziano marchese di Campodisola, il quale presiedeva in luogo del sindaco dimissionario, che, per l'annullamento della sua elezione, non è neanche più consigliere.

Credesi che il Governo sarà costretto a sciogliere il Consiglio e a nominare un commissario regio.

Roma, 23. — Ieri nacque una rissa alle Carceri Nuove fra il calzolaio-capo e il servo del direttore; dopo alcune ingiurie si venne ai fatti, ed il calzolaio, estratto dalla tasca un *revolver*, ne esplose tre colpi contro il servo, che fortunatamente non restò che leggermente ferito. Appena ricevuti i colpi, il servo tirò fuori dal fodero la daga e ne menò un colpo alla faccia del suo avversario, dopo di che cadde in terra tramortito. Il calzolaio, lievemente ferito anch'egli, si diede alla fuga e non si è potuto ancora rintracciare. Ed erano in carcere!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3061), del 15 aprile, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le N. 32,982 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie Romane, che le furono presentate per la conversione in rendita consolidata 5 0[0 nel mese di marzo 1876, per la complessiva rendita di lire 499,930, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

2. **Un regio decreto** (n. 3047), del 18 aprile, che distacca i comuni di Chiomonte ed Exilles dalla sezione principale del collegio elettorale di Susa e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede in Chiomonte.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Buniva, Casalis, Chiappero, Corsi, Costa di Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Malvano, Martini, Meana, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Ricardi, Rossi, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino e Villa.

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 22.

Sindaco comunica al Consiglio una lettera colla quale il cons. Spantigati, dovendosi recare a Roma, si scusa del non intervenire alla seduta, e legge una lettera con cui il cons. Borelli, in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio nella questione ferroviaria e ad un incidente sorto sul finire della discussione di essa, rassegna le sue dimissioni da consigliere comunale.

Ferraris, dopo alcune spiegazioni sull'incidente e sul modo di apprezzarne le cause, prega il Consiglio a considerare come non avvenuta la lettera del cons. Borelli ed a non accettare la dimissione rassegnata.

Il Consiglio, all'unanimità, adotta la proposta del cons. Ferraris.

Scuole.

La Giunta propone al Consiglio di autorizzare la spesa di L. 24 mila per l'erezione di un fabbricato per uso delle scuole nella borgata della Madonna del Pilone, essendo i locali in cui quelle scuole ora si trovano assolutamente disadatti e sconvenienti e non potendosi averne migliori.

Il Consiglio approva.

Ammazzatoio.

La Giunta, a seguito di un eccitamento del Ministero dell'interno, propone che si destini e si allestisca nel pubblico ammazzatoio un apposito locale per la lavatura e preparazione delle *trippe*, le quali operazioni non potranno più eseguirsi altrove. Con questo provvedimento si otterrà di allontanare dall'abitato un'industria incomoda ed insalubre e di poter sovr'essa esercitare, a beneficio dell'igiene pubblica, quella scrupolosa sorveglianza che non è possibile finchè le tripperie rimangono disseminate in parecchi punti distanti e periferici della città.

Per quest'uso sarà destinata un'ala dell'ammazzatoio; la spesa di provvista di attrezzi e di costruzioni di adattamento fu calcolata in lire 30 mila; la concessione d'uso delle tripperie sarà subordinata al pagamento d'un'annua e proporzionata pigione.

Il Consiglio approva.

Parrocchia del Borgo Dora.

Fu presentato un progetto di costruzione di una nuova chiesa sui terreni a ponente della via al ponte Mosca (acquistati dal curato della parrocchiale) ed a livello di essa, occupando l'intiero isolato dalla parte opposta allo scalo della ferrovia di Ciriè. Questa fabbricazione, per tutta la lunghezza della facciata, che sarebbe di 27 metri su 50 di fronte totale dell'isolato, si avanzerebbe di metri 8,25 oltre la linea stabilita sul suolo stradale.

La Giunta, ritenuto che la via al ponte Mosca ha una larghezza di oltre 43 metri con una distanza di circa 12 metri dal filo delle case all'alberata; ritenuto che l'inoltramento sul suolo stradale sarebbe di una lunghezza non maggiore di 27 metri e tenendo conto che si tratta di favorire la costruzione di un edifizio pubblico, di una basilica monumentale, propone al Consiglio di consentire alla parziale deroga alla linea del piano d'ingrandimento approvato nel 1868.

Il Consiglio approva.

Petizione dei salsamentari.

La Società dei salsamentari e negozianti di commestibili indirizzò al Municipio un memoriale, nel quale chiedesi: 1° che a commissari dell'asta alimentaria siano nominate persone che non facciano per conto proprio commercio di commestibili; 2° che non si facciano all'asta vendite in quantità minore di cinque chilogrammi; 3° che il concessionario dell'asta paghi una tassa per occupazione di suolo pubblico e non possa vender generi di sua proprietà o speculazione.

La Giunta rammenta che sin dal maggio 1875 fu dichiarato in Consiglio che mutarebbesi sistema nella scelta del commissario dell'asta quando l'istituzione avesse preso maggior sviluppo e vi si fosse introdotta la vendita delle carni. Epperciò sarebbe ora sopravvenuta l'opportunità della scelta di una o più persone per tale uffizio, prese fuori della classe degli esercenti.

Quanto alla seconda domanda la Giunta non credette aderirvi essendo accertato che solo col frazionamento dei lotti l'asta torna vantaggiosa alla generalità dei cittadini; altrimenti essa non gioverebbe che a' negozianti, agli osti ed a' grandi stabilimenti.

Sui modi e sulla quotità della tassa per occupazione di suolo pubblico si provvederà collo speciale e particolareggiato progetto di riforma dell'asta, la quale potrà andar in vigore col 1° del prossimo luglio.

Nella stessa petizione chiedevasi lo stabilimento di un mercato del latte, con proibizione ai lattivendoli di recare di casa in casa latte o latticini.

Questa domanda si ritenne non meritevole di essere presa in considerazione.

Chiedevasi infine: 1° che il mercato dei suini sia fissato al giovedì d'ogni settimana; 2° che si eseguisca la costruzione del tronco ferroviario pel foro boario; 3° che la tassa di stallaggio ora stabilita in centesimi 10 al giorno si riduca a centesimi 10 per settimana; 4° che si modifichino e s'adattino le stalle a scompartimenti; 5° che s'apra una nuova porta nell'ammazzatoio dei suini; 6° che il peso dei suini si faccia separatamente da quello delle bovine; 7°, infine, che all'ammazzatoio de'suini si collochi un cancello.

La Giunta aderì alle due ultime domande e respinte le cinque prime.

Malvano per maggior schiarimento chiede lettura del memoriale.

Sindaco consente.

Ferraris osserva che prima di deliberare bisognerebbe sapere bene che cosa sia questa Società, la quale dice aver per iscopo la mutualità e la difesa dei comuni interessi dei soci e che si presenta come una società offensiva e difensiva di negozianti contro consumatori, con carattere tutt'altro che favorevole alla cittadinanza e coll'apparenza di una di quelle coalizioni che sono contemplate nel Codice penale.

Malvano si associa al parere del cons. Ferraris. La lettura del memoriale lo ha convinto che la Giunta ha bastantemente provveduto a tutto e che saprà trovar modo a che il commissario all'asta s'incarichi sempre della vendita di generi appartenenti a terzi.

Noli. La petizione della Società dei salsamentari e negozianti di commestibili verte su tre punti: l'asta, la vendita del latte, il mercato dei suini.

Essi dicono che fu falsato il concetto dell'asta nella sua applicazione per l'uso invalso di smerciar le derrate a piccoli lotti e per essere stato chiamato a commissario un esercente, il quale, secondo essi, baderebbe a smerciare i generi di sua proprietà piuttostochè quelli inviatigli da produttori e da negozianti.

Il Consiglio ricorda come, essendosi dovuto nel termine di pochissimi giorni impiantare l'istituzione desideratissima della vendita di derrate alimentari all'asta pubblica, nessuna persona di questa città fuori del sig. Cirio avrebbe potuto tradurre in atto questo divisamento. E si è all'intelligenza, all'attività, al buon volere di lui che si deve il buon risultato ottenuto dall'esperimento. Se non che il sig. Cirio, che si rese benemerito dell'istituzione, per le sue grandiose speculazioni all'estero, per il suo commercio, che si estende da Napoli a Mosca, non può più attendere personalmente all'asta, la quale, essendo esercita da' suoi commessi, lasciò talvolta qualche cosa a desiderare. Del resto, è scorso poco meno d'un anno dacchè quello che ora si chiede era già annunziato al Consiglio come precisa intenzione dell'Amministrazione, da ridursi in pratica a tempo opportuno. E quest'opportunità parendo venuta, la Giunta provvederà; e pel 1° luglio il commissariato si affiderà ad altra persona. Quanto alle insinuazioni contro il commissario si può rispondere che l'Amministrazione non ricevette mai lagnanza o richiamo di produttori i quali non avessero trovato il commissario ossequente al regolamento, che gli prescrive di mettere ad asta i generi presentatigli sia a prezzo fisso, sia a prezzo eventuale. Anzi il regolamento stesso accorda alcuni benefizi daziari ai produttori che direttamente spediscono i loro generi al commissariato dell'asta.

I salsamentari chiedono che non si facciano vendite in quantità minori di cinque chilogrammi. Se si adottasse un tal sistema, si farebbe benefizio agli osti ed ai bottegai, ma non all'universalità dei consumatori. Più volte in Consiglio si raccomandò il frazionamento dei lotti a favore specialmente dei meno abbienti. Per queste ragioni la Giunta non potè aderire alla domanda.

La domanda di stabilire un mercato per il latte, cioè la designazione d'un sito fisso ai venditori di latte e latticini, con proibizione della vendita circolante, non fu tenuta come meritevole di considerazione nè dalla Commissione di polizia, nè dalla Giunta. E le ragioni di questa ripulsa sono troppo evidenti perchè occorra segnalarle.

Le ultime domande riflettono il riattivamento del mercato del bestiame.

Nulla osta a che il mercato ufficiale abbia luogo ne' giorni di giovedì, come già è prescritto dal regolamento del Foro boario, ma è assolutamente impossibile consentire alla domanda che negli altri giorni vengano proibite le contrattazioni private. Importa anzi che produttori e negozianti trovino sempre libero il campo con tutte le possibili agevolezze.

La costruzione del tronco di ferrovia che dipartendosi dalla linea dell'A. I. conduca direttamente i vagoni di bestiame nel Foro boario fu decisa in massima, ma nell'esecuzione si affacciarono così numerose difficoltà, così esagerate esigenze, così esorbitanti spese che si stimò opportuno di rompere ogni trattativa colla Società ferroviaria.

Chiedesi la riduzione della tassa di stallaggio; ma neanche a questa si può consentire, avveguachè la tassa in vigore di 10 centesimi per giorno è minima tanto da non lasciar che si creda che essa possa influire sul mercato e la tassa di 10 centesimi per settimana sarebbe illusoria.

D'altronde la riscossione di questa tassa è appaltata sino al finir dell'anno corrente e non può essere questione di riduzioni.

Le modificazioni alle stalle de' suini importerebbero una spesa di oltre 8 mila lire, la quale non sarebbe giustificabile non essendo necessaria e non riuscendo ad altro che a mettere a miglior agio gli animali che di solito non si fermano che poche ore in quelle stalle.

Si respinse la domanda dell'apertura di una porta nell'ammazzatoio che metta al peso pubblico, la quale trarrebbe con sè molti inconvenienti: moltiplicazione di accessi nello stabilimento e quindi maggior difficoltà di custodia; spesa di circa 1900 lire in mano d'opera e per una volta tanto; spesa annua e continuativa di non meno di 2400 lire per aumento di agenti daziarii in servizio alla nuova porta. Non parve che a giustificare queste spese ed a controbilanciare gli altri inconvenienti potesse bastare il vantaggio di risparmiare 40 metri di strada ai maiali grassi.

La Giunta ammise le due ultime domande: per la prima non occorrono spese; per la seconda basterà la somma di 560 lire.

Chiappero ricorda le sue esitanze al consentire nell'opinione di coloro che promossero la vendita di carni macellate all'asta; temeva che ne avessero a nascere inconvenienti assai gravi, ma dietro asserzione del consigliere Villa, che questa vendita da gran tempo praticavasi a Parigi senza inconveniente di sorta, non volle insistere nella sua opposizione. Ora è lieto di riconoscere che l'esperienza fatta a Torino nulla produsse di sfavorevole al sistema. Ma tuttavia non conviene dissimulare che pericoli vi possono essere, che la legge, e tanto più la legge sanitaria, deve saper prevenire. Ora è certo che malgrado la sorveglianza costante, attiva, intelligente, zelante e le attente ispezioni microscopiche, è possibile la introduzione di carni di animali morti di carbonchio, le quali nella loro struttura muscolare non presentano lesioni che facciano avvertiti della malattia. Anche nelle carni di animali morti per rabbia dura l'infezione e può per esse propagarsi. E vi ha pure il pericolo di sostituzione di carni: specialmente in inverno quando meno forti sono le emanazioni, è facilissimo sostituire carne canina alla bovina; più grave è il pericolo che si spaccino carni di animali avvelenati. Perciò, e non volendo impedire l'introduzione di carni macellate, che almeno vale a scemare le smodate esigenze dei macellai di Torino, propone che non s'ammetta introduzione di carni non accompagnate da un certificato del veterinario-condotto del luogo di provenienza, dal quale risulti che esse carni sono di animale stato ucciso o morto di malattia non comunicabile.

Arnaudon vorrebbe associarsi alla proposta del consigliere Chiappero, ma lo trattiene il dubbio che non tutti i veterinari che spedirebbero i certificati abbiano sufficienti cognizioni. Crede che si potrebbe esperimentare se colla cottura non si distruggano nelle carni i germi della rabbia e così sarebbe eliminato il timore di uno dei pericoli indicati, i quali del resto non lo preoccupano troppo.

In tutti i Comuni aperti si vendono carni venute dal di fuori senza ispezioni; chi vive in campagna non ha veterinario che visiti le carni di cui si ciba. Non ammette lo stabilimento del mercato del latte, troppo contrario alle abitudini della cittadinanza, ma trova strano che mentre tanto si sorveglia sull'introduzione delle carni, si lasci libera l'entrata, senza visita, al latte che può pure comunicare malattie e che soventissime volte è adulterato con fecole, onde ridargli la densità toltagli collo allungamento. In Inghilterra ed in Francia la vendita del latte è soggetta a sorveglianza. La proposta fatta merita quindi studio in quanto può moderare l'assoluta libertà della vendita circolante del latte. Ciò fu fatto per gli erbaggi, che a prima vista ciascuno riconosce se abbiano subito deterioramento: tanto più si deve fare pel latte che solo al sapore rivela le sue qualità. Ricorda che in popolosi quartieri il latte dilungato con acqua attinta da pozzo infetto fu causa di febbri tifoidee e non sarebbe impossibile che i contadini della nostra collina, nella quale le acque di pozzo e correnti non abbondano, allungassero il latte che portano in città colle acque di pozzanghere.

Chiappero dice essere grande la difficoltà di riconoscere dalle carni se un animale sia morto per malattia: e ciò non riescono sempre anche i più abili veterinari.

Risponde ad Arnaudon non intendere come si potrebbe applicare il sistema d'introduzione di carni cotte per evitare i pericoli di contagio. Osserva che la legge prescrive formalmente che le carni di animali morti di malattia comunicabile devono essere distrutte: quindi non è il caso di cercare il modo di trarne partito.

Si accennò al benefizio portato dalla introduzione in città di carni macellate, in quanto possa servire a metter freno ad abusi. Crede che lo scopo si otterrebbe con maggior sicurezza ripristinando i macelli normali (il cui ristabilimento non fu approvato dal Consiglio or son due anni) ed affidandone l'esercizio a qualche Società cooperativa, la quale s'acconcierebbe alla sorveglianza del Municipio e si contenterebbe di piccolo compenso.

Noli può rassicurare completamente il cons. Chiappero ed il Consiglio: i pericoli segnalati non esistono. Il regolamento municipale vieta l'introduzione in città di carni macellate; si

---

(5) (Vedi num. 111)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

V.

Assisto ad un miracolo.

Eravamo agli ultimi giorni di ottobre; le sere cominciavano a farsi rigide, e il tempo da una settimana durava nebbioso, umidiccio, melanconico.

Da un pezzo il cavalletto stava in faccia alla finestra; era tempo di mettermi io stesso in faccia al cavalletto. Mi ci ero messo una mattina; mi stava dinanzi una bella tela larga un metro, alta 70 centimetri; avevo indosso la mia veste da camera a scacchi bianchi e neri, in testa un'idea, un pezzo di carbone fra le dita, e già stavo per confidare a quella tela vergine la prima linea del mio segreto d'autore, quando entrò Valente.

Aveva il volto illuminato ed una solennità di modi sacerdotale. Senza aprir bocca, mi fece un cenno — impossibile resistere; così come mi trovavo, non lasciandomi sfuggire il carbone dalle dita, gli mossi incontro, ed egli, presomi a braccetto, mi trasse con sè.

— Che significa? — gli domandai.

— Significa che voglio esporre un quadro alla Mostra Permanente, un quadro, l'unica fatica di questi anni d'ozio, e mi abbisogna il tuo parere.

— Un quadro! — esclamai. — Finito?

— Finito.

— Io non l'ho visto.

— L'hai visto.

— La signora Valeria dinanzi al garofano fenomenale? — dissi scherzando.

— Appunto.

— L'hai finito dunque? e come? e quando? e perchè non me n'hai detto niente?

Non mi rispondeva; già eravamo sulla soglia dello studiolo; ammutolii.

Entrammo, egli prima, io dietro.

Vidi subito il cavalletto dinanzi alla finestra, un'enorme tela sovr'esso, e in piedi, col visino immerso in una melanconica contemplazione, la signora Chiarina.

Il rumore dei nostri passi non giunse fino a lei; poi ci vide, ci salutò, non si mosse. Andai a mettermele al fianco, e stetti anch'io a contemplare estatico quella meravigliosa faccia dipinta che pareva di persona viva. Valente guardava noi sorridendo di compiacenza; alla fine andò a prendere una certa vaschetta di zinco dalle sponde basse, che pose sotto il cavalletto, un secchiolino ed una grossa spugna.

— Attenti! — disse ingrossando burlescamente la voce.

Ah!... un piccolo grido rotto; la signora Chiarina mi passò dinanzi e sparve.

Valente buttava qua e là colpi di spugna bagnata sulla tela; l'avresti detto un maniaco; dove egli toccava, ecco... luci, ombre, colori, tutto spariva dietro una spuma bianchiccia, sotto alla quale un piccolo rivo gocciolava nella vaschetta.

Quella lavatura frenetica, che a bella prima mi aveva sbigottito, ora mi estasiava; anch'io brontolavo parole rotte, esclamavo non so che, ed avrei voluto avere una spugna per fare anch'io tutto quello che faceva Valente, aiutare cioè una Venere gentile a spogliare quelle vesti, che erano una mascherata ridicola, a sprigionarsi dallo sfondo di sasso, dal pavimento a mosaico, per circondarsi dell'azzurro del cielo e del mare. Bastarono pochi minuti a compiere il miracolo, e quando gli ultimi sassolini del mosaico si furono staccati da una caviglia sottile ed asciutta, ed il piedino bianco apparve in mezzo all'onda spumosa, e indietro indietro si videro accorrere cento onde morbide e delicate, come manine carezzevoli o labbra mormoranti fra i baci, e tutto intorno, per l'aria e per l'acqua, si accese una luce che era un sorriso d'amore — oh! allora, allora le sentii tutte in una volta le febbri dell'arte, le sentii come a vent'anni, come non credevo di poterle sentire mai più.

Non dicevamo nulla; lui la commozione, me la meraviglia avevano fatto immobili e muti.

E quando, passato un tempo lungo ad ammirare di facciata, di traverso, avvicinandomi ed allontanandomi, mettendo la mano a paralume sulla fronte, socchiudendo gli occhi, e guardando attraverso il pugno socchiuso come in un cannocchiale, e trovando sempre quella Venere la bellissima, la soavissima, la carissima, il superlativo assoluto delle Veneri, quando ebbi fatto tutto ciò e mi volsi grave, solenne, al suo autore, interrogando con tutta la mia persona sbalordita, ma muto sempre, allora egli sorridendo mi disse: *Dalla spuma del mare.*

Gli tremava la voce, io me lo strinsi al cuore, e finalmente:

— Hai fatto un capolavoro, — balbettai.

Ed a me pure tremava la voce.

— Ora comprendo, — soggiunsi piantandomi un'altra volta in osservazione dinanzi a quella marina innamorata, che creava un prodigio per regalarlo all'Olimpo di Giove, — ora comprendo lo sbigottimento inverisimile della signora Valeria dinanzi al garofano. Era l'ingenuo stupore di Venere, che si affaccia la prima volta al mondo; e questa luce che, sul volto di neve, le spira la sua natura divina, pareva scenderle dalla finestra. Ma di', perchè la tua Venere ha forme tanto delicate e gentili? Non è questa la madre degli amori, non assomiglia a nessuna delle Veneri del Tiziano questa... solo la Danae del Correggio...

— È Venere che nasce, fanciulla, donna e dea insieme: l'Olimpo le darà la maestà che ora le manca, questo volli dire, il difficile era questo... Se ho sbagliato...

— Taci, non hai sbagliato, è sublime, è vero, e parla subito all'immaginazione

fece un'eccezione per l'asta pubblica, ma le carni devono essere introdotte a quarti, ciò che elimina ogni possibilità di sostituzioni, ed esser accompagnate da un certificato del veterinario del luogo donde provengono o del sindaco o di chi per esso ove non trovansi veterinari. E ma ciò è tolto di mezzo ogni pericolo d'infezione. Risponde al cons. Arnaudon che la sua proposta di ispezionare il latte che i contadini portano in città ogni mattina è assolutamente inattuabile. E dato anche che si trovasse il mezzo di superare ogni difficoltà pratica, non perciò sarebbe rimosso il pericolo di adulterazioni. Invece di farle fuori ciuta si farebbero in città. Del resto il pericolo non è grave. Ai lattivendoli bottegai si fanno frequenti visite e non accadde mai si fosse segnalato un caso di vera sofisticazione: soventi si constata che il latte è dilungato con acqua, che talvolta molto eccede nella dose, ma non si trovò mai misto con altre materie. Ad ogni modo sottoporrà all'Ufficio d'igiene i suggerimenti del cons. Arnaudon.

Arcozzi-Masino. Il cons. Arnaudon, ne' suoi frequenti confronti di Torino con città estere, cita soventi esempi non perfettamente adatti al nostro paese. A Parigi ed a Londra non si beve il latte che si beve a Torino, bensì un liquido che di latte non ha che il nome. Le adulterazioni che in quelle città sono consuete, da noi sono ignote e pare imprudente persino il parlarne, onde nessuno s'invogli d'imitare anche in questo ciò che si fa a Parigi.

Arnaudon risponde che il bello ed il buono lo piglia dove lo trova. Ciò che non è succeduto può succedere, ciò che non fu fatto si può fare. Si dice che si è cercato e che si è trovato nulla. Ma al Consiglio non consta che realmente siasi cercato, poichè non gli furono mai presentate relazioni su questo argomento. Quanto al tacere non sa a che possa giovare, a meno che si voglia che fra noi la scienza si cristallizzi e che il popolo non s'istruisca.

Riconosce la difficoltà di sottoporre a visita il latte all'introduzione in città, tuttavia spera che si faranno studi anche su questa questione. Risponde poi al cons. Chiappero di essere stato frainteso, non avendo inteso mai di proporre l'introduzione di carni cotte, sibbene di esternare il pensiero che, mediante cottura, certe carni possano perdere la qualità venefica data loro da speciale malattia dell'animale.

Sindaco mette ai voti le conclusioni della Giunta.

Il Consiglio approva e quindi si riduce in seduta privata per nomine e provvedimenti intorno al personale insegnante.

La seduta è sciolta alle 10 1\|2.

Teatri. — Agli amatori della buona musica additiamo oggi uno straordinario ed attraente spettacolo: la beneficiata della simpaticissima prima donna contralto signora Angiolina Gioberge che al Balbo, nella *Saffo* di Pacini, ottenne un meritato e lusinghiero successo.

Il programma di questa rappresentazione è disposto nell'ordine seguente: due atti della *Saffo*; scena e cavatina dell'opera *Tancredi* di Rossini; « *Tu che accendi questo core* » eseguita dalla seratante; atto primo del ballo *Il battaglione d'amore;* atto terzo dell'opera *Saffo*.

Il termometro del Balbo segnerà stasera parecchi gradi di calore, ne siamo certi.

Domani sera andrà in scena il nuovo balletto comico *Gli amori di Ermelinda.*

— Al Gerbino avremo quanto prima la bellissima commedia di Sardou: *I nostri buoni villici.* La compagnia Pietriboni la recita con tanta perfezione che alcuni i quali l'hanno vista a Parigi affermano che la rappresentazione dei bravi artisti che sono ora al Gerbino supera d'assai quella francese.

E davvero che quello dei valenti compagni del signor Pietriboni è il vero, bellissimo modo di recitare. Che affiatamento! che precisione! che colorito!

E il pubblico che accorre sempre numeroso e che applaude sempre con tanto entusiasmo bene sa riconoscerne il merito.

— Il prof. Girardo, direttore di una compagnia taumaturgica, che s'intitola: *Bosco e Roma*, ci annunzia che darà, cominciando da sabato venturo, alcune rappresentazioni di prestidigitazione al teatro Carignano.

Il Girardo, oltre a giungere fra noi preceduto da bella rinomanza, venne testè premiato a San Remo da S. A. R. il principe Amedeo.

— I giornali di Genova, e segnatamente *Il Popolo* ed il *Movimento*, parlano in modo assai lusinghiero della nostra concittadina, la signora Carolina Castiglioni, che al Politeama di quella città canta la parte di *Casilda* nel *Ruy Blas* di Marchetti e raccoglie applausi a bizzeffe. Ce ne rallegriamo con essa e con il suo maestro: il Bozzelli.

Circolo degli artisti. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria, nel locale del Circolo, per sabato 29 corrente aprile, alle ore 8 1\|2 pomeridiane.

Asta alimentaria. — Sia per causa del bruttissimo tempo, sia per altre ragioni imputabili forse all'inerzia del pubblico, la vendita delle carni scema ogni giorno d'importanza. Nell'ultima settimana, 17-23 aprile, toccò appena i 530 chilogrammi, benchè la quaresima sia finita e che i prezzi di vendita siano rimasti bassissimi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 aprile 1876.

Macario Carolina, d'anni 11, di Torino — Ferro Giuseppe, id 10, di Torino — Angonoa Antonio, id. 67, di Carmagnola, falegname — Bruno Giuseppe, id. 63, di Bra — Boccardo Giovanni, id. 60, di Lombriasco, cuoco — Racca Rosa nata Gallo, id. 55, di Torino — Baldissoni Rosa, id. 17, di Arona — Jamoretti Martino, id. 75, di Induno (Como), muratore — Bodini Antonio, id. 21, di Moncalieri, cocchiere — Franchini Antonio, id. 60, di Valduggia, calzolaio — Macari Maria nata Casalegno, id. 49, di Chieri — Faussone Margherita, id. 15, di Torino — Novissano Giovanni, id. 16, di Buttigliera d'Asti — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 10.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 23 aprile 1876.

Maschi 17, femmine 14 — Totale 31.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
24 aprile 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,5	+ 10,7	9,0	95	14° 38'	N E d.	piogg.
9 ant.	732,3	+ 11,8	9,4	88	14° 36'	N E d.	piogg.
12 m.	732,9	+ 11,1	9,4	94	14° 41'	E d.	piogg.
3 pom.	733,2	+ 10,6	8,8	90	14° 43'	E d.	piogg.
6 pom.	735,9	+ 10,2	8,9	95	14° 40'	N E d.	piogg.
9 pom.	736,7	+ 9,7	7,0	76	14° 40'	S E d.	ser. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 9,7 / massima + 12,3

Acqua caduta mill. 54 1.

Minima della notte del 25 + 8,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 25 aprile 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 17 — Passaggio al meridiano ore 0 17 — Tramonto 7 17.
Nascere della **Luna**, 6 9 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 19 sera
Tramonto, ore 10 42 sera
Giorno della Luna 3°.

I TRAMWAYS A PARIGI
ed i motori ad aria compressa.

I tramways sono definitivamente entrati nell'uso comune di Parigi; rimane l'ultimo passo a fare, cioè la sostituzione dei motori inanimati ai cavalli per una trazione più economica. Da alcune settimane si esperimentano sopra differenti linee della capitale francese parecchi nuovi motori, che si possono classificare nei tre tipi seguenti: la locomotiva stradale modificata, la locomotiva senza focolare con acqua soprascaldata (*), il motore ad aria compressa con introduzione di vapore acqueo. Si è quest'ultimo tipo che negli ultimi tempi ha più fortemente colpito l'attenzione pubblica.

Niente invero è sì ingegnoso e così facile a condurre, che la vettura automobile ad aria compressa, che si vede funzionare sopra il tramway dall'Arco di Trionfo a Neuilly. È una vettura identica a quelle in uso sui tramways; sul dinanzi non vi sono i cavalli, ben inteso; il conduttore invece di tener le redini ha la mano sopra un manubrio e la vettura parte come una freccia, modera la sua corsa o l'accelera ancora, si ferma e riparte con grande meraviglia della folla. In fatti, non focolare, non camino, non vapore, non scappamenti di vapore, non *tender*, non rumore alcuno; la vettura si avanza silenziosa come se fosse rimorchiata da una forza invisibile. Tutto il sistema è pulito, elegante, e fatto per sedurre i curiosi.

Il secreto della vettura automobile è ben facile a comprendere. In una locomotiva ordinaria, l'acqua della caldaia, sotto l'influenza del calore del focolare, passa progressivamente allo stato di vapore a misura del bisogno. Un litro può produrre 500 litri di vapore a 5 atmosfere di pressione; avvi dunque sotto un piccolo volume gran forza in magazzino. Questo vapore è diretto ai cilindri e dà il moto di va e vieni agli stantuffi che lo comunicano alle ruote motrici. Qui la cosa sta in modo differente: non si produce la forza in misura del bisogno; si trasporta seco una provvista di forza motrice; si accumula preventivamente l'aria molto compressa e quest'aria agisce nei cilindri sullo stantuffo come il vapore e comunica finalmente il moto alle ruote. L'aria compressa è paragonabile ad una molla possente che si avrebbe caricata e che dopo si sarebbe lasciata in libertà di agire. Si distende e lavora finchè non sia ritornata allo stato primitivo.

Nelle vetture esperimentate a Neuilly, l'aria compressa è raccolta sotto il fondo della vettura in alcuni serbatoi in lamina d'acciaio d'un diametro variabile da $0^m,30$ fra $0^m,40$. Questi serbatoi sono posti l'uno accanto all'altro sotto la vettura ed appena si possono vedere dal di fuori; sono in comunicazione fra di loro; essi sono divisi in due serie: l'una contiene 1500 litri, ed è la forza principale; l'altra, di 500 litri, è la riserva.

L'aria è compressa a 25 atmosfere. Questo sistema prende il luogo della caldaia a vapore ordinaria, come in una locomotiva a diritta ed a sinistra si vedono i cilindri motori che danno il movimento alle ruote anteriori.

L'aria compressa non comunica direttamente dai serbatoi ai cilindri. Un apparecchio regolatore molto ben combinato la fa penetrare prima in un piccolo serbatoio intermediario ed in quantità limitata, onde la pressione discenda da 25 a 5 od 8 atmosfere utilizzabili sugli stantuffi. V'ha meglio ancora: l'aria compressa traversa prima una piccola caldaia contenente 100 litri d'acqua scaldata a 5 atmosfere, sulla cui cima sta una cupola ripiena di vapore, così l'aria passa nel liquido saturandosi di vapore e non si rende ai cilindri motori che dopo aver assorbita alquanta umidità ed essere riscaldata.

Quest'ingegnoso ritrovato ha una grande influenza sopra l'utile effetto del motore, come qui sotto stiamo per vedere. Il serbatoio d'acqua calda è posto verticalmente sopra la piattaforma del davanti della vettura ed è munito di regolatore onde il meccanico conduttore possa proporzionare la tensione dell'aria sotto il pistone allo sforzo da vincere. Ecco per la vettura:

Il consumo d'aria per un percorso di 7500 metri, equivalente alla distanza d'andata e ritorno che separa l'Arco di Trionfo dal ponte di Courbevoie, è di 1 metro cubo compresso a 25 atmosfere per una vettura che pesi vuota 4800 chilogrammi con 30 viaggiatori. La strada da Neuilly è assai cattiva; si incontrano soventi delle salite di 20 a 50 per mille e delle curve di 20 a 30 metri di raggio. All'arrivo, la pressione nei serbatoi non è più che di 4 atmosfere e mezzo invece delle 25 atmosfere.

Il serbatoio di riserva non serve che a titolo di cavallo di rinforzo quando la salita da vincere esige maggior forza.

Abbiamo esposto come agisce la vettura, ora vediamo come si caricano i serbatoi all'estremità della linea. Al ponte di Courbevoie una piccola locomobile di 8 cavalli dà movimento ad una doppia pompa che spinge l'aria in due recipienti verticali. Il primo corpo di pompa produce la pressione di 12 atmosfere e quest'aria compressa è presa dal secondo corpo di pompa e portata a 25 atmosfere. Gli stantuffi agiscono sopra una quantità d'acqua che comprime l'aria direttamente togliendole il suo calorico. Si riempie alla partenza la caldaia di acqua calda mettendola in comunicazione con la caldaia d'una locomobile in pressione. Quanto ai pericoli di scoppio, essi sono assolutamente impossibili con questo sistema, essendo la vettura caricata al massimo solo in partenza. Se un serbatoio venisse a fendersi, sarebbe nel momento in cui lo si riempie; successivamente la pressione diminuisce di continuo durante il cammino.

Così con questo modo di locomozione invece di attaccare i cavalli alla vettura si attaccano i serbatoi d'aria compressa. Si caricano e la vettura è pronta a partire ad ogni momento. Aboliti il focolare, il fumo, il vapore, ma in cambio stabilite delle macchine di compressione ogni 10 chilometri.

Da noi in Torino che abbiamo sì grande forza motrice sul Po e su altri torrenti, questa forza sarebbe affatto gratuita, non abbisognando che di turbine invece delle locomobili che consumano il carbone. L'ingegnere Nekarski inventore della automobile sopra descritta, calcola il prezzo del metro cubo d'aria compressa a 25 atmosfere a L. 0,26 23; adoperando del carbon fossile a L. 35 la tonnellata.

Si chiede infine soventi: quale economia arrecherà la sostituzione della trazione meccanica alla trazione coi cavalli? Uno studio pubblicato dal *Journal des Débats*, dal quale abbiamo tolto questi cenni, fa ammontare a 50 per cento l'utile realizzato dalle macchine Nekarski in confronto della trazione a cavalli; ma da noi, lo ripetiamo, l'utile sarebbe di gran lunga maggiore, avendo la forza motrice abbondante e quasi gratuita. Facciamo quindi voti che presto la nostra città possa usufruire di sì utile invenzione, cui è riserbato un immenso avvenire, perchè non solo alle vetture, ma eziandio alle industrie abbiam fede che verrà successivamente applicata l'aria compressa come forza motrice. Invece di carbone fossile, noi vedremo allora girare per la città carri carichi di recipienti d'aria compressa, trascinati essi stessi con la forza gratuita che ci fornisce l'acqua che scende alla china.

(*) Per acqua soprascaldata s'intende l'acqua scaldata entro una caldaia al disopra dei 100 gradi centigradi.

Il giornale il *Progresso* di Piacenza nello scorso febbraio aveva fatto risalire la responsabilità di certe polemiche del *Giornale ufficiale* al prefetto. Questi se ne querelò, e nei giorni 21 e 22 si discusse la causa davanti il Tribunale di Piacenza. La parte civile era sostenuta dall'avv. Redenti, la difesa del *Progresso* dagli avvocati Villa e Pasquali.

Tutta la cittadinanza si interessava a questo grave processo, nel quale erano in giuoco le quistioni dei giornali ufficiali e però il paese si schierava dalla parte del *Progresso*, come lo dinotarono gli applausi e le dimostrazioni fatte agli avvocati Pasquali e Villa e le attestazioni di simpatia al coraggioso scrittore del giornale democratico.

La sentenza del Tribunale non fu di assolutoria: quella del pubblico fu di condanna per il prefetto comm. Papa, e per i suoi antichi padroni Cantelli e Gerra, contro i quali sembra anche vi sia un'indiretta frecciata nella sentenza stessa.

FRANCIA.

Secondo la *Liberté*, lo stato di salute dell'onorevole Ministro dell'interno, signor Ricard, sarebbesi alquanto peggiorato. Un prefetto che fu ieri l'altro di passaggio a Niort, ove ritirossi il Ministro per passarvi alcuni giorni di quiete, si recò a fargli visita, e lo trovò a letto. È sempre travagliato da nevralgia di cuore, ed avrebbe risposto al suo visitatore che i medici avendogli ordinato l'assoluto riposo, non sa se, perdurando il male, potrà continuare ad esser ministro.

Il sig. Marcère, sotto-segretario di Stato all'interno, sta studiando in questo punto il progetto d'impianto d'una nuova direzione della stampa presso le due Camere.

Questa direzione sarà posta sotto il controllo di una Giunta composta di membri delle due Camere, ed avrà per missione di dare a tutti i senatori e deputati un resoconto quotidiano ed imparziale degli articoli della stampa francese ed estera.

Pare che il signor Goutant-Biron, ambasciatore di Francia a Berlino, non sarà punto richiamato come n'era corsa voce, e ciò per desiderio espresso dal maresciallo Mac-Mahon. Il presidente della Repubblica avrebbe formalmente dichiarato, in Consiglio di ministri, che riteneva un tale richiamo come inopportuno, rammentando i buoni servizi resi dal signor Goutant-Biron allorquando si trattò di firmare il trattato di pace, e facendo per lui valere la posizione eccezionale creatagli presso la corte di Berlino dalle sue relazioni personali coi membri della famiglia imperiale.

COSE D'ORIENTE.

Informazioni da Vienna dicono non esser punto vero quanto asseriva Mouktar pascià nel suo bollettino, che cioè i Montenegrini avessero preso parte in corpo agli ultimi combattimenti.

Da Costantinopoli, poi, si mette pure in dubbio che la Porta abbia deciso di far entrare immediatamente le sue truppe nel Montenegro.

Si formerà soltanto un campo a Scutari, ed il Montenegro sarebbe stato avvertito che qualora rompesse la neutralità, le truppe turche entrerebbero nel suo territorio.

Un ultimo telegramma da Vienna, 22 aprile, dice: « Le corrispondenze che annunziavano come probabile e perfino imminente l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, non hanno fondamento. Per ora non si tratta di toccare la questione dell'occupazione di cui nessuno parlò.

« Se il Governo di Vienna invia sollecitamente delle truppe ai confini, questo fa per concentrarvi un corpo d'osservazione nell'intento di localizzare la lotta impegnatasi al sud del Danubio.

« A tale effetto si mobilizzerà un corpo d'armata. Tre battaglioni di cacciatori ed un reggimento di fanteria ungherese sono già in marcia verso i confini.

« L'Ammiragliato fa appello agli uomini di mare delle coste della Dalmazia, invitandoli ad arruolarsi, come volontari, al servizio della flotta. »

— Nei circoli diplomatici di Berlino si afferma che la Russia, cedendo ai reclami del conte Andrassy, finì per ammonire seriamente la Serbia a non avventurarsi in un'azione che provocherebbe necessariamente un *ultimatum* per parte del Governo austriaco.

IL COLOSSO DI NUOVA-YORK.

Si è fusa di questi giorni a Nuova-York una statua colossale della Libertà, in bronzo, che dovrà servir di faro all'ingresso di quel porto.

La sola gamba di quel colosso misura parecchi metri di circonferenza; le sue spalle hanno oltre 12 metri di larghezza. La grande face che la statua tiene nella destra, e d'onde partirà la luce, avrà delle scale interne per le quali potranno inoltrarsi due persone. La testa, dal mento al sommo della fronte, misura 7 metri.

---

senza toccare il senso. Lascialo dire a me, che sono e sarò sempre un asino, ma schietto: hai fatto un capolavoro!

Era evidentemente lusingato dal mio entusiasmo, pure non si teneva sicuro; guardava me negli occhi, guardava la sua tela, vedendoci difetti che non vi erano, girandole intorno come un fanciullo.

Passato il bollore artistico, io pensava: quanta castità in queste forme femminili nude! La bianchezza delle carni sbalordisce il senso, lo ingentilisce, lo purifica. Oh! come la bellezza vera è modesta!

E poi chiedevo e rispondevo a me stesso: Perchè la signora Chiarina è fuggita? Ah! ch'io lo indovino perchè...

Adattando il viso e l'accento ad un'ingenuità che era un tranello, chiesi di botto all'amico mio:

— Perchè la chiamavi Valeria?

— Perchè... perchè così si chiamava la modella.

— Ah! ed esistono nella natura viva modelli di tanta grazia?

— Una sola donna aveva quel viso...

— E si chiamava Valeria...

— Sì...

— E perchè tua moglie è fuggita, quando hai preso la spugna?...

— Perchè... perchè... te lo voglio dire, tanto un giorno o l'altro sarai il mio confidente di tutto — perchè Valeria era sua madre...

— L'hai tu conosciuta?

— No; morì mettendo al mondo la sua creatura.

— Ma allora...

Volli dire... — mi trattenni, poi ripigliai correggendomi: — ma allora non hai preso dal vero?

— No... ho copiato fedelmente il suo viso da una fotografia...

— E il corpo?

Lesse egli forse tutto il mio pensiero, perchè, buttandomi un braccio intorno al collo, mi trasse seco con lieve violenza. Attraversando le stanze, mi guardavo intorno; la signora Chiarina non si lasciò vedere.

— Ah! — dissi sulla soglia — tutta la notte ho pensato alla tua faccenda.

— Quale faccenda?

— *Corvi* contro *Corvi* — e per la prima volta vidi il bisticcio che aveva fatto il caso, e lo ripetei — *Corvi* contro *Corvi*. — Sì, la cosa mi pareva imbrogliata; ci avevo capito poco, lo confesso, in quella matassa di sorelle, di cognati, di zii; sapevo solo che il bandolo era il nonno e che bisognava cominciare di lì, — ci ho pensato molto, ed ora ne ho un'idea limpidissima... Vuoi che ti spieghi la tua lite?

— No, per carità...

— Ebbene, per me non v'è dubbio: il nonno era pieno di giudizio; se i giudici d'appello, mettendo insieme il loro, ne avranno almeno la metà del nonno, sta sicuro che daranno una volta ancora ragione a *Corvi* contro *Corvi*... cioè a te.

— Speriamolo, — disse Valente abbandonato.

— E quando si deciderà la causa?

— Tra due settimane.

VI.

La signora Chiarina
mi dà l'idea del mio capolavoro.

Otto giorni dopo la Venere dell'amico mio innamorava tutti i visitatori della Mostra Permanente di belle arti; si destò intorno al nome di Valente Nebuli quell'onda di simpatia, specie di febbre ammirativa, che accompagna sempre i nuovi venuti.

Non si parlò più che della *Spugna del mare;* perfino le gazzette si svegliarono dai loro sonni politico-amministrativi, per dare un'occhiata alla Mostra Permanente, ove era apparso un ospite illustre, un ospite celebre, un capolavoro. La critica, o generosa o crudele, andava fino a maltrattare quante Veneri erano venute, prima di questa, a domandarle la sanzione d'una voga capricciosa. Vidi io stesso, coi miei occhi li vidi, maestri canuti, e buoni, e generosi, come tutti gli artisti veri, pittori celebri da mezzo secolo, che sarebbero stati felici di stringere la mano al loro giovine collega — li vidi, con questi miei occhi li vidi, arrestarsi muti dinanzi al quadro e guardarsi sospettosi intorno, come temendo d'essere mostrati a dito per buoni da nulla; e li vidi qualche volta passare accanto a Valente, e non guardarlo, o guardarlo e fingere di non conoscerlo, e non volersi voltare anche se un amico ingenuo, che camminava al loro fianco senza sentire come batteva il loro cuore, li avvisava allungando il dito per mostrare il giovine pittore divenuto celebre in un quarto d'ora, il quale era così felice e tanto modesto da non accorgersi di nulla.

Ed avrei voluto andare incontro a quei vecchi e dire: — stringiamoci tutti la mano e facciamo noi la critica alla critica; sorridiamo dagli entusiasmi ciechi della folla, che si tirano dietro le loro sorelle cieche — le dimenticanze ingiuste; il capriccio e lo stordimento non ci rendano capricciosi e storditi; l'arte è un palio; noi che siamo... cioè no, voi che siete gli arrivati non offenda il plauso frenetico che saluta noi... cioè gli altri che arriveranno — è un quarto d'ora che passa per tutti — noi siamo l'arte, noi dobbiamo essere l'amore.

Avrei voluto dire tutte queste cose, e le avrei dette meglio di così, mi pare, ma con quale autorità entrare io di mezzo, anche potendo, a conciliare i celebri di ieri coi celebri d'oggi, io che non era celebre niente affatto e non speravo di diventarlo mai? In qual modo dir noi senza cacciarci me come un intruso? Perchè... sappiatelo, sotto la mia gran gioia di veder Valente arrivato alla gloria, ci era il mio gran dolore, il mio sconforto immenso di non essere capace io pure di fare alcuna cosa di buono.

(*Continua*) SALVATORE FARINA.

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei deputati è convocata quest'oggi martedì in pubblica seduta alle 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Carutti ed altri per un sussidio chilometrico al tronco di ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Discussione dei progetti di legge:

3. Concessione ed esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno.
4. Inchiesta agraria sulle condizioni della classe agricola in Italia.
5. Conflitti di giurisdizione.

Il Ministro dell'interno ha disposto che l'Archivio di deposito di quel Ministero venga trasferito al più presto da Firenze a Roma.

I TELEGRAMMI POLITICI.

Il *Diritto* dice che il Ministero ha continuato a far passare a revisione dei dispacci politici secondo il vecchio regolamento.

Noi, che fummo ier l'altro vittime di quel famoso regolamento, non mettiamo certo in dubbio la notizia del *Diritto*, ma facciamo voti che si ponga al più presto da parte un regolamento irragionevole ed illiberale; noi sempre abbiamo combattuto la revisione dei telegrammi e certo non potremmo trovar buono sotto il Ministero Depretis ciò che abbiamo biasimato sotto il Ministero Minghetti.

Ci scrivono:

Sono corse varie dicerie intorno a nuove combinazioni avvenute nella Direzione del giornale di Roma *La Libertà*. Sono già state smentite per ciò che concerneva gli onorevoli Sella e Visconti-Venosta, e, crediamo, con tutta verità. In quanto all'onorevole senatore Alfieri, sembra che egli non abbia fatto altro che assicurare la persistenza di quel giornale nella linea indipendente di liberalismo moderato in cui si è tenuto sino ad ora. Ciò è confermato dal fatto che il sig. Arbib, dopo avere conferito a Firenze col marchese Alfieri, continua ad essere il solo direttore politico della *Libertà*.

L'INDUSTRIA SERICA ED I FILANTI.

Ci scrivono:

Savigliano, 23 aprile.

Oggi si tenne nel palazzo Taffini una memorabile seduta di banchieri e filanti.

Ove un dì conveniva l'aristocrazia di nascita oggi gl'industriali più notevoli per censo e per capacità si riunivano in associazione per protestare contro l'applicazione della legge sulla ricchezza mobile, il cui spirito venne falsato, pretendendosi l'imposta in base ai coefficienti del reddito, cioè delle macchine, anzi che del prodotto reale.

Venne costituita un'associazione denominata *Società serica piemontese*, della quale fu eletto presidente il cav. Chicco promotore, a vice-presidente il banchiere Abegg, ed a consulente e segretario fu chiamato il cav. Gandi.

Si ha fiducia che tale associazione, alla quale sono ascritte le persone più autorevoli e capaci del ceto commerciale, apporterà all'industria serica quel maggior sviluppo che si ottenne in Francia ed in Svizzera, ove il sistema delle riunioni è da assai tempo e con frutto adottato.

Al polverificio di Fossano si sta ultimando la fabbricazione d'una determinata qualità di polvere che è destinata per gli esperimenti dei cannoni di 100 tonnellate costruiti in Inghilterra; sarà colà trasportata dal regio piroscafo *Europa*, nel suo prossimo viaggio a quella volta.

I VAPORI DELLA *TRINACRIA*.

La Società Florio ha inteso l'acquisto dei tredici (che brutto numero!) piroscafi della *Trinacria* per il prezzo di L. 11,500,000; però tale acquisto non sarà obbligatorio per il comm. Florio salvo quando il medesimo ottenga dal Governo la continuazione dei servizi che esercitva la *Trinacria* ed anche d'altre linee, con quei patti e sussidi che crederà convenienti nel suo interesse.

Noi temiamo forte che in tutta queste belle combinazioni chi dove far le spese sia come al solito il Governo. Attenti dunque.

Ieri l'altro fu avvertita una scossa di terremoto in alcune città dell'Italia centrale e specialmente a Ravenna ed Urbino.

I convogli da Torino a Chieri furono sospesi per causa di una frana caduta in vicinanza della stazione di quest'ultima città.

ACQUA! ACQUA!

E continua a piovere!

Ieri sera le acque del Po, a Torino, erano cresciute tanto da coprire tutto il piazzale ai piedi dei murazzi.

Durante la notte salirono di due metri al di sopra del piazzale, superando d'assai il segno di guardia. I magazzini dei murazzi sono invasi; finora però non fu segnalato alcun danno; si teme solo che lo stabilimento di bagni del signor Biestra sia un'altra volta trasportato dalle acque che furiosamente lo battono.

Ed anche dalle altre parti dell'alta Italia giungono, come dovevamo aspettarci, notizie assai gravi sulle piene delle acque.

Il Bacchiglione a Vicenza era ingrossato fuor di misura invadendo le parti basse della città e minacciando guai.

Il Piave ed il Mella sono pure in grossa piena e si temeva ieri che il primo giungesse al limite delle maggiori piene.

L'Adda e l'Oglio sono rigonfi; si temono guasti in qualche punto della ferrovia.

Il Po ieri faceva 1,42 sopra guardia, crescendo di cent. 1 1/2 all'ora.

A Verona ieri l'Adige, non ostante la dirotta pioggia, decresceva sensibilmente, per cui ogni pericolo in quella città pare scongiurato; gli abitanti delle case basse tornarono alle loro abitazioni, che trovarono alquanto malconcie.

Domenica sulla linea ferroviaria in vicinanza all'Adige, un casellante è stato sorpreso dall'acqua e scampò dal pericolo di essere annegato mercè il suo coraggio.

A San Lorenzo, la *rosta* improvvisata l'altro giorno continua a resistere contro l'impeto delle onde, ma il muro di fianco ne è così scosso, che si ha motivo di essere colà in qualche apprensione.

L'*AIDA* A PARIGI.

L'*Aida* a Parigi è il grande avvenimento che trae l'attenzione di tutta la città.

Il teatro italiano rivede i suoi bei giorni, e tutti i giornali non rifiniscono di levare al cielo l'opera del grande maestro italiano. Citiamo ad esempio le parole di Oscar Comettant nel *Siècle*:

« ... Su questo bel poema Verdi scrisse un'opera splendida per ogni riguardo che è certo il suo capolavoro. Questa meravigliosa e affascinante musica, dalla prima fino all'ultima scena destò sabato sera degli scoppi d'entusiasmo che minacciavano di non aver fine; bisogna risalire ben addietro per trovare esempio di un successo eguale... »

L'IMPERATRICE CARLOTTA.

Leggiamo nel *Nord*: « Non si parla più guari dell'imperatrice Carlotta, che sta tuttora rinchiusa nel castello di Tervueren. Ecco le ultime notizie che si hanno sullo stato dell'augusta sventurata. La sua salute fisica è molto forte, e non potrebbe andar meglio; ma oramai si è smesso ogni speranza di ristabilirne la salute intellettuale. Non riceve alcuna visita, perchè le visite la irritano, e d'altronde non è in grado di riconoscere alcuno. Vi sono degli istanti di furiosa pazzia, in cui l'augusta donna dev'essere trattenuta a forza nei suoi appartamenti.

« Negli istanti di calma relativa, essa non si occupa che della sua cucina e della sua toeletta, e fa qualche escursione nel parco sempre accuratamente scortata.

« Insomma, un tale esempio di alienazione mentale, così a lungo ribelle a tutte le più diligenti cure dell'arte, eccitò sempre più la curiosità e la disperazione dei medici. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 23 aprile.

Il *Nord* pubblica una lettera di Wesselitski contro l'asserzione ch'egli sia stato incaricato di una missione dal Governo russo. Egli non aveva nè missione, nè poteri, ma trasmise spontaneamente agli insorti il consiglio di Gortschakoff di accettare le riforme di Andrassy.

Il *Nord* pubblica pure un indirizzo degli insorti alle Potenze. L'indirizzo riconosce che le riforme di Andrassy sono completamente diverse dalle precedenti riforme turche ed atte ad assicurare il benessere delle provincie insorte. Gl'insorti sono pronti a sottomettersi, purchè le riforme di Andrassy vengano lealmente eseguite.

Cairo, 23 aprile.

Abraham Pascià è arrivato. I progetti di riorganizzazione finanziaria, preparati da Wilson, furono accettati dal Kedivè e spediti a Londra. Sperasi nel prossimo scioglimento della vertenza.

Molti processi pendono dinanzi ai tribunali circa ai Buoni Daira.

Costantinopoli, 23 aprile.

Dopo una conferenza di Ignatieff ed Elliot col Granvisir, la Porta dichiarò non essere intenzionata di dichiarare la guerra al Montenegro. Sperasi in un nuovo armistizio per regolare l'esecuzione delle riforme di Andrassy.

Parigi, 23 aprile.

Nel tredicesimo circondario venne eletto Cantagrel; a Saint-Denis venne eletto Sée.

Londra, 24 aprile.

Pardo, presidente del Perù, è giunto a Queenstown.

Messico, 13 aprile.

Le truppe del Governo furono respinte da Oaxou, ma guadagnano terreno a Puebla e Galisco. Lo stato d'assedio venne proclamato a Chiapas.

San Sebastiano, 23 aprile.

Dopo discussioni animate, la Giunta della Guipuzcoa ha scelto 5 delegati che devono recarsi a Madrid. Essi appartengono al partito forale intransigente; ricevettero istruzione di respingere una transazione ed impegni per l'avvenire della Guipuzcoa, e di dimostrare che i micheletti rappresentano sufficientemente i soldati della leva. Lo stesso può dirsi pei marinai e volontari che servono sulle coste. I delegati potranno accettare una contribuzione moderata per aiutare il Tesoro, ma devono ritirarsi se si tentasse di modificare i *fueros*.

La Giunta si è quindi separata. Il Municipio di San Sebastiano mantiene un'attitudine d'irritazione continua nell'interno e nella provincia.

Parigi, 24 aprile.

Nel secondo Circondario venne eletto Montaulan.

Dresda, 24 aprile.

Il *Giornale di Dresda* annunzia il prossimo ritiro di Friesen, ministro di Stato, assicurando ch'è cagionato dalla sua età avanzata, e non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie.

Roma, 24 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina una Commissione incaricata di raccogliere tutti gli elementi statistici riguardanti la storia delle elezioni politiche in Italia e di studiare tutte le proposte di riforma suggerite per regolare ed estendere il diritto elettorale, assicurarne l'esercizio e ristabilire il pieno accordo fra la legge elettorale e le altre leggi determinanti i diritti e gli obblighi dei cittadini.

Un altro decreto nomina una Commissione incaricata di studiare e proporre le riforme ed i miglioramenti nell'indirizzo della beneficenza pubblica, che valgano ad assicurare il patrimonio dei poveri e promuoverne la buona ed oculata gestione.

Londra, 24 aprile.

Camera dei Comuni. — Fawcett annunzia che proporrà un voto di biasimo contro il Gabinetto per avere consigliato alla Regina di prendere il titolo d'Imperatrice.

Costantinopoli, 24 aprile.

Assicurasi che il corpo di Muktar, rinforzato di dieci battaglioni, tenterà nuovamente di vettovagliare Nicsik.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 25, ore 9,35, arr. ore 11,45.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare la riforma elettorale e riferire entro tre mesi.

La Commissione è composta dei senatori Conforti e Tecchio, e dei deputati Cairoli, Corte, Correnti, Crispi, Guerrieri Gonzaga, Mancini, Righi.

— Il cav. Nigra fu nominato ambasciatore a Pietroborgo; Corti rimpiazzerà Nigra a Parigi, e Barbolani andrà ministro a Costantinopoli.

CRONACA NERA

Ancora un suicidio! — Stamane, alle 4, due guardie di pubblica sicurezza trovarono sotto il porticato della caserma sull'angolo via del Carmine e steso sovra un carretto a mano, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 40 a 45 anni, signorilmente vestito.

Ecco i connotati generici che potemmo cerziorare di presenza: statura alta, persona complessa e robusta, fronte alta e spaziosa, barba nera ed intiera; abito bigio, calzoni di bigio più chiaro a quadrettini, cappello di feltro pieghevole, moccichino bianco.

Una rivoltella trovavasi accanto al corpo dell'infelice, che erasi suicidato con un colpo al cuore.

La morte fu istantanea, poichè nel volto del morto nulla rivela la sofferenza.

Non essendo stato riconosciuto fu portato alla camera mortuaria, ove fu esposto.

L'avvocato Farney, pretore della Sezione, con sollecitudine che merita di essere segnalata alla riconoscenza del pubblico, trovavasi a verbalizzare prima delle 5 del mattino.

Appena avuto avviso di questo doloroso fatto ci siamo recati alla camera mortuaria; il dovere di cronisti vinse la naturale ripugnanza. Ci fece raccapriccio, non il cadavere, ma il modo di esporlo. Attorno attorno assiepavansi donnaccie e *ragazzi*: una madre sollevava una bambina di forse tre anni, bionda e bella come un angeluccio de' nostri pittori, perchè potesse veder meglio il morto dall'inferriata della finestra. Non si potrebbe impedire che almeno i bambini non abbiano accesso, come altra volta proponemmo, in quel recinto? È educazione codesta di gente civile o istradamento a non peritarsi all'assassinio!?

*** *Ladro arrestato.* — Certo Polli Giovanni da Milano, d'anni 19, trovavasi nella sera di domenica alla bottiglieria del *Due cannoni*, in via San Francesco da Paola, assieme ad alcuni suoi conoscenti che giocavano. Colto un momento che gli parve opportuno, passò dalla prima alla seconda camera: aperse il cassetto del banco e vi rubò 56 lire in biglietti. Poscia, come se nulla fosse, ritornò al giuoco.

Poco dopo il proprietario venne a cercar danaro e si meravigliò della sparizione. Un suo ragazzino gli raccontò allora che aveva visto un giovane frugare nel cassetto e gli additò chi fosse. Il derubato non disse verbo: escì e pochi minuti dopo rientrò con due carabinieri che perquisirono il Polli e trovarono la somma rubata nel di lui cappello. Fu arrestato e condotto in carcere.

*** *Ubbriachezza.* — Certo Aprà Domenico, ubbriaco di tre cotte, tentava di precipitarsi questa notte nel Po dal ponte sospeso. Per fortuna non era solo e chi l'accompagnava pensò di ricorrere tosto ai carabinieri della vicina stazione, i quali, con un buon ammanettamento e con una notte passata sulle nude tavole della stazione, guarirono l'Aprà da ogni morbosa velleità di togliersi la vita.

*** *Pazzia.* — Ieri, in Piazza Castello, alla stazione degli *Omnibus*, capitava un individuo quarantenne, il quale, in aspetto infuriato, gettò a terra l'orologio e lacerò le carte che teneva in tasca e tentava di far peggio se non lo avessero trattenuto il segretario della Società ed alcuni cittadini accorsi al primo rumore.

Due guardie municipali, visto di che si trattava, fecero salire in cittadina il povero demente e lo condussero alla Questura, ove si seppe essere certo Sobrino Giuseppe, conciapelli.

*** *Furto.* — Un pristinaio, certo M. G., d'anni 33, trovandosi ieri in istato d'ubbriachezza, veniva da ignoto ladro derubato dell'orologio d'argento e dell'ombrello, e lasciato poscia alla mercè della pioggia che in quel momento veniva giù a dirotto.

La lezione è dura ma meritata.

*** *Ferimento.* — Ieri sera verso le 11, in via Galliari, veniva da sconosciuto individuo e per motivi tuttora ignoti, ferito il nominato A. Carlo.

*** *Rinvenimento di feto.* — Due braccianti dell'impresa *pozzi neri* rinvennero ieri, vicino al Cimitero fra un cumulo d'immondizie, un feto immaturo di sesso femminile.

*** Arrestati nelle 24 ore: 5 per ozio, sospetti in linea di furti, questua e contravvenzione alla sorveglianza, 8 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Stagionature europee. — Il movimento generale delle stagionature delle sete in Europa durante il mese di febbraio 1876 risultò inferiore di 150,000 chilog. a quello del mese di gennaio, ma però è risultato superiore di 180,000 a quello del mese di febbraio 1875. Eccone il dettaglio:

		1876 febbraio	1875
Lione	chilog.	361,504	315,319
Saint-Étienne	»	74,536	72,689
Aubena	»	51,554	40,054
Avignone	»	35,979	24,768
Nimes	»	2,687	1,692
Privas	»	8,053	8,411
Parigi	»	28,990	18,945
Marsiglia	»	13,616	9,993
Valenza	»	5,128	4,787
Montelimar	»	6,897	4,662
Crefeld	»	26,159	30,030
Elberfel	»	13,071	19,049
Torino	»	67,817	76,305
Zurigo	»	42,906	46,272
Basilea	»	15,278	16,495
Vienna	»	5,903	7,246
Milano	»	266,165	193,710
Bergamo	»	12,176	9,701
Lecco	»	10,850	9,[illegible]
Como	»	10,845	7,197
Firenze	»	3,317	1,976
Udine	»	5,135	2,005
Brescia	»	1,161	911
Pesaro	»	673	[illegible]
Genova	»	1,050	554
Bologna	»	—	—
Londra	»	—	6,958
Totali	Chilog.	1,072,860	941,460

L'esercizio fine febbraio 1875 è stato di 9,035,455 chilog. e quello del 1876 è di 2,296,080 chilog.

Jemino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Aveno)
Bollettino del giorno 24 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	776 87
Trame	1	76 29
Greggia	1	52 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	905 58

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 432.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).
Bollettino del giorno 24 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	196 93
Trama	»	» »
Grezza	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	196 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 72.
Il Direttore: A. Trivero.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 24 aprile.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	10	784 23
Trama	3	217 29
Greggia	5	303 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1305 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 262.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Borsa di Milano. — 24 aprile.
Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 37 1/2
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	48 75
» » stallonato	45 60
Obblig. Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Sarde A.	215 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	357 50
» Beni Demaniali	538 —
» Regia Tabacchi	650 —
» Prest. Bari 1875	413 —
» Fond. Cassa Risp.	[illegible] —
Boni Ferr. Meridionali	558 —
Azioni Ferr. Meridionali	318 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1980 —
» Banca Lombarda	540 —
» Banca Generale	471 —
» Banca di Torino	640 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	985 —
» Linificio e canap. naz.	251 —
» Cotonificio Cantoni	300 —

Cambi sopra Francia a vista	108 90
» Svizzera a vista	108 60
» Londra a tre mesi	27 30
» Germania a tre mesi	133 —
» Vienna a tre mesi	224 —
Pezzi da 20 franchi	21 78

Borsa di Genova. — 24 aprile.

Rendita italiana	77 33
Azioni Banca Nazionale	1974 —
Azioni Mobiliare Italiano	628 —
Azioni Regia Tabacchi	842 —
Azioni Ferr. Meridionali	316 —

Francia breve lett. a 108 85, den. a 108 70.
Londra a vista lett. 27 48, denaro 27 44
Marenghi da 21 76 a 21 77
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	22	24
Rend. al 1° luglio 1876	75 20	75 20
Oro, lettera	21 76	21 76
Londra lettera	27 28	27 30
Cambio su Parigi	108 82 5	108 82 5
Prestito Nazionale	49 67 5	— —
Azioni Tabacchi	845 —	845 —
Banca Nazionale	1990 —	1984 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1040 —	1025 —
Credito Mobiliare	633 —	631 —

Parigi,	22	24
3 per 0/0 Francese	66 80	66 75
5 per 0/0 Id.	105 72	105 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 15	71 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	191 —	191 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	217 —
Azioni Ferr. Romane	60 —	56 —
Obbl. Lombarde	233 —	233 —
Obbl. Romane	224 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 24 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	95 1/4	95 7/16

Vienna,	22	24
Mobiliare	133 50	134 30
Lombarde	91 50	89 25
Banca Anglo-Austr.	55 10	55 60
Austriache	209 —	[illegible] —
Banca Nazionale	854 —	849 —
Napoleoni d'oro	9 69	9 79
Cambio su Parigi	47 90	48 40
Cambio su Londra	121 50	122 75
Rendita Austriaca	66 60	65 30
Idem in carta	62 70	62 25
Unionbank	53 50	53 25

Berlino,	22	24
Austr. Marchi di Ban.	451 —	451 —
Lombarde Franchi	151 50	150 —
Mobil. Marchi di Ban.	222 50	215 —
Rendita It. Franchi	70 10	70 40

Londra,	22	24
Consolidato inglese	95 1/4	95 3/8
Rendita Italiana	70 1/2	70 3/8
Spagnuolo	16 3/4	14 3/8
Turco	12 3/8	12 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	43 1/2	42 7/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

25 aprile 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in liq. 77 32 1/2 fine corr.

Media d'ufficio 77 30.

Oro 21 77 a 21 79.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 80	109 —
Svizzera	108 75	108 65	— —	— —
Londra	— —	— —	27 30	27 35
Germania	— —	— —	132 3/4	133 —
Vienna	— —	— —	220 —	221 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 aprile 1876.

Borsa di Parigi ieri debole, corsi della sera senza variazioni. In complesso affari quasi completamente nulli. Le preoccupazioni politiche si fanno ogni giorno più gravi, e sono anche convalidate dal continuo ribasso della Borsa di Vienna. Quindi il pubblico della Borsa si tiene sull'aspettativa ed i corsi indeboliscono.

Per la nostra Rendita poi vi sono anche cause speciali, cioè il poco buon viso che fa il nuovo Ministero alla quistione del riscatto delle ferrovie, al quale probabilmente erano collegati potenti interessi.

Questa mattina la nostra Borsa era più disanimata del solito e pochissime furono le transazioni sui corsi di 77 27 1/2 a 77 30 per fine corr., 77 45 a 77 47 1/2 per fine prossimo, per contanti si fece 77 30 a 77 32 1/2 secondo la natura dei titoli.

I valori molto più derelitti della Rendita.

Az. Banca Naz. 1980.
Az. Banca di Torino 650 a 647.
Az. Mobiliare ital. 630 a 628.
Az. Banco Se. 286 1/2.
Az. Tabacchi 848 a 840.

Meridionali intrattati per liquidaz., offerti per maggio a 318, con poco denaro a 310.

Francia 108 90 a 108 95.
Londra 27 30 a 27 32 1/2.
Oro da 21 78 a 21 79

Parigi,	22	24
Rendita Turca	12 32	12 45
Obbl. Ottomane 1869	72 —	74 —
Id. 1873	67 —	66 —
Lotti Turchi	36 —	36 50
Tunisine	275 —	276 —
Mobiliare Francese	176 —	158 —
Id. Spagnuolo	677 —	676 —
Rend. Spagn. esterna	16 65	14 1/8

Balbo (ore 8) — *Saffo*, opera in 3 atti — *Il battaglione d'amore*, ballo — Beneficiata della prima donna contralto Angiolina Gioberge.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Goldoni e le sue 16 commedie nuove, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Berra-Miniòre rappresenterà:
La donna e lo scettico, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 8) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Gatta bianca — grandiosa fiaba in 12 quadri, con Gianduja innamorato di una Gatta bionda.
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore 3.

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

Da affittare

Vasto cortile con scuderie, magazzini, tettoie e camere a poca distanza dal ponte Mosca, stradale di Lanzo. Recapito dal sig. Chiantore via Cernaia, N. 2, Torino. 443

DA VENDERE

a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2667) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.
Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

Da vendere

Terreno fabbricabile di metri quadrati 1450 circa, in via Cavour, tra li numeri 14 e 16. Dirigersi [v] al proprietario. 430

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra**, via Po.

CAVALLI da VENDERE

Una pariglia Cavalli di mezza taglia. Un cavallo addestrato da sella. — Visibili, via Mazzini N. 2. 410

DA VENDERE

In Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate 18 circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Providenza, 18. 377

UNA PERSONA pratica degli affari, già residente negli Stati Uniti a cui sta per far ritorno, bramerebbe rappresentare qualche Casa di Commercio, sia in Filadelfia, in occasione dell'Esposizione, sia quale Agente per la vendita negli Stati dell'Unione. — Può dare di sè ottime informazioni.
Dirigersi: **C. S. B.**, Agente, ferma in posta, Torino. 453

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.[RE]
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 presso L. 5.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Carnaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via San Tommaso, N. 11, Torino.

SCIROPPO DEPURATIVO
CONCENTRATO

Questo Sciroppo preparato dalla vera **Salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più se gli vien unito il **Ioduro di Potassio**. La bottiglia semplice lire **9**, mezza, lire **5**, Iodurato, la bottiglia lire **10**, mezza, lire **6**.

Trovansi pure per comodità di chi viaggia le **Pillole depurative** di pariglina col ioduro di potassio le quali godono della stessa proprietà del sciroppo. Flacone di 100 pillole lire **5**.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Via Roma, 17, TORINO.** 231

FELTRI PER TETTOIE
D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
TORINO. 101

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. **10, 9, 6 e 5.**

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5 e 2 50**, e senza joduro L. **3 e 1 50.**

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).
N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 134

TROMBE IDRAULICHE
CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,
222 **TORINO.**

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE *solidificato colla Magnesia*, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, opiat, capsule, ecc.
Flacone di 60 confetti L. 3 50.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.
Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, DEPANIS e TORRE. 73

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A **PARIGI** dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou-St-Honoré, 56. — Vendita in **TORINO** nelle farmacie **Taricco, Depanis e Torre.** 47

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 293

SOCIETA' ITALIANA
DI CONIGLICOLTURA ED ARTI AFFINI

Costituita in Torino con atto 25 gennaio 1876, rogato Operti

Sede in Torino, *Capitale Sociale L.* **500,000** *in N.* **2500** *Azioni*

Banchiere della Società **Banca Subalpina**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sig. **Arcozzi Masino**, Avv. Luigi, Pres. del Comizio Agrario di Torino.
Sig. **Allis**, Avv. Aless. di Torino.
Sig. **Costamagna** Giovanni, industriale di Torino.
Sig. **Di Gropello**, Cav. Luigi, Presidente del Comizio Agrario di Alessandria.
Sig. **D'Oria**, March. Francesco, di Genova.
Sig. **Sassi**, Cav. Daniele, Direttore bibliotecario civico di Torino.
Sig. **Siccardi**, Avv. Cav. Ferdinando, Banchiere di Torino.
Sig. **Torinetti** di Priero, Conte Demetrio, di Torino.
Sig. **Veneziani**, Ingegnere Federico, Industriale di Torino.
Sig. **Zanazzio**, Avv. Giovanni, di Torino.

Oggetto della Società articolo 7 dello Statuto.

Estendere la coniglicoltura in Italia, vendita e compra conigli e pelli, lavorazione delle pelli ad uso pellicceria e cappelleria, fabbricazione di colla e concime coi residui.

Diritti e vantaggi degli Azionisti. Art. 8, 9, 23, dello Statuto.

L'Azionista avrà diritto ad un voto per ogni cinque azioni, ogni azione gode del 6 0[0 d'interesse all'anno sul capitale versato ed ha diritto all'80 0[0 sugli utili sociali.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le 2500 Azioni sono del valore nominale di L. 200 caduna. Il pagamento delle Azioni avrà luogo come in appresso:

1° Versamento all'atto della Sottoscrizione 1[10
2° » un mese dopo la Sottoscrizione 2[10
3° » due mesi » » 3[10
4° » un mese dopo il Decreto Reale 4[10
5° » tre mesi dopo il Decreto Reale 5[10

Al 2°, 3°, 4° versamento saranno consegnate delle ricevute provvisorie, ed al 5° versamento verranno cambiate con certificato definitivo. I versamenti si faranno alla Banca Subalpina. La sottoscrizione è aperta in Torino il 24, 25, 26, 27 aprile, presso la Banca Subalpina ed il Comizio Agrario, e nelle altre città presso i Comizi Agrari.

Per programmi e Statuto rivolgersi a tutti i Comizi Agrari del Regno e della Sede in Torino al Martinetto. 436

Ecco che abbiamo scoperto il Miracolo

delle vincite dei tanti **Terni** fatti nelle ultime Estrazioni quali caddero la maggior parte sui Numeri dei Clienti del Signor

RUDOLFO DE ORLICÉ

Professore di Matematica in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127.

Fra questi fortunati ebbi il piacere di numerarmi anch'io.
440 Roma. — **Fr. Resogi.**

SOCIETA' DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori Azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 maggio p. v. alle ore 3 pomer., nell'Ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, N. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1875;
Nomina di un Consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'Assemblea tutti i possessori di cinque o più Azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 29 aprile corrente avranno depositato i loro titoli alla Cassa della Società. I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'Assemblea presentando personalmente i loro titoli all'Ufficio dell'Assemblea medesima (art. 27 dello Statuto sociale).

Torino, 10 aprile 1876.
408 *Il Segretario dell'Amministrazione* **C. MASI.**

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Ai Signori Tipografi

Nuova **Pasta elastica** imputrescibile (senza melassa) per *Rulli Tipografici* adatta a tutte le stagioni.

Prezzo L. 3 25 al chilogr.
Sconto per commissioni d'entità.

Presso TOJA GIUSEPPE, fabbricante d'Inchiostro da stampa e Buste da lettere (Enveloppes). — Corso S. Solutore, N. 124, Casa propria
TORINO

FOSFATO DI FERRO
di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Prezzo L. 3 la Boccetta. 8

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

DA VENDERE SUBITO

La Ditta **Felix Delrez**, fabbricante di *Carde* in Verviers (Belgio), è incaricata di vendere per conto di un industriale liquidante i suoi affari a Verviers, le macchine seguenti:

3 Assortimenti Houguet e Testore di 1m,000.
1 Id. Celestin Martin di 1,200.
2 Mull-Jennys, sistema Houguet e Leoureux.
1 *Échardonneuse.*

Il tutto in perfetto stato — PREZZI RISTRETTISSIMI!
Dirigersi alla Ditta suddetta. 431

INCANTO

Alle ore 8 antimeridiane del 18 maggio prossimo, nello studio del notaio sottoscritto, al secondo piano di Casa De Benedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, alle condizioni di cui in bando venale del 25 scorso marzo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti in cinque lotti, di due corpi di casa e tre appezzamenti di terreno fabbricabile, posti in Torino, sezione Borgo Nuovo, spettanti all'Opera Pia della Piccola Casa della Divina Provvidenza, cioè:

Lotto 1° Casa . . . . per L. 155,000
Lotto 2° » . . . . per » 165,000
Lotto 3° terreno fabbricabile . . per » 1,900
Lotto 4° » » . . per » 11,500
Lotto 5° » » con casa . per » 17,000

Torino, 1° aprile 1876.
395 **Devalle Giovanni Notaio.**

Incanto di Mobili.

In borgo S. Donato, mercoledì 26 corrente, alle ore solite, N. 11, P. 3°, si venderanno molti mobili di lusso e argenterie, consistenti in Letti ferro, Sofà, Cassettoni, Tavole, Specchi, Pianoforte di Parigi, metri 18 circa di sofà e panca, uso cassa, Buffetto, Armadio a specchio e molti altri oggetti di mobilio e lingerie diverse da letto e da tavola.
448 **Oggero**, *perito.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (21 Aprile 1876).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha determinato la cessazione dei pagamenti nel fallimento di Fodratti Vittorio, tipografo, a partire dal giorno 1° settembre 1875.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento della ditta Sozzi e Comp., spedizioniere in Torino, e fissato monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi il 1° maggio venturo ore 2 pomer.

Aumento del sesto — Addì 3 maggio p. v. ore 5 pomer. scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 208,000, ai beni siti nel territorio di Pinerolo, stati posti in vendita per subasta degli eredi legittimi del fu Barone Laflèche contro la ditta Michele Bravo e figli, domiciliati in Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 111).

PROVINCIA DI TORINO — (23 Aprile 1876).

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Ignazio Brod, negoziante chincagliere in Torino, e fissato monizione per la nomina dei sindaci definitivi per le ore 9 antim. del 8 maggio venturo.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Lucia Operti, già negoziante in telerie in Torino, che la verifica dei crediti comincierà il 24 maggio venturo ore 2 pomeridiane.

(Dal *Conte Cavour*, N. 113).

Appalti e Forniture

Direzione di Commissariato Militare di Padova - Asta — Addì 25 aprile corrente alle ore una pomer., presso la Direzione suddetta, si procederà all'appalto delle seguenti partite di frumento occorrenti ai panifici militari di Padova e di Udine.
Pel magazzino di Padova quint. 5000 in 50 lotti di 100 quint. caduno
Pel magazzino di Udine » 2000 in 20 » 100 »

Il grano dovrà essere del raccolto 1875, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro. Il termine utile per le offerte del ventesimo venne stabilito a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomerid. del giorno del provvisorio deliberamento. I capitoli d'appalto sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) aprile		22	24
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	60 25	60 75
» » per maggio	»	60 25	60 75
» » per giugno e luglio	»	60 75	61 25
» » per luglio e agosto	»	62 50	63 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	51 —	51 —
» » 7/9	»	56 50	56 50
» bianco 3	»	61 —	61 —
» raffinato scelto	»	138 —	138 —

Liverpool, 24 aprile (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata Balle 14000.

Hâvre, 24 aprile (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.
Mercato calmo.
Il disponibile sostenuto — A consegnare pesante.

Caffè — Venduti sacchi 2240.
Mercato pesante.

» — Cap.	Fr. 97 —	— —
» — Puerto Caballo non scelto	Fr. 106 —	— —

Marsiglia, 24 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 27876
Vendite » 42560.
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.